

Concorso di poesia sarda

“Istillas de lentore”

(gocce di rugiada)

Ulassai

(VIII ed. 2014)



A cura di Giuseppe Cabizzosu



Copertina: *Afferrando la materia* di Damiano Rossi

ass. Cult. “*Sa perda e su entu*” – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@gmail.com
Ulassai, © novembre 2014

Concorso di poesia sarda

“Istillas de lentore”

(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VIII ed. 2014 (7 dicembre 2014)



Comente sos vulcanos fumu e foghu
bogana dae sas visceras insoro
de gai sos poetas dana isfogu
a cantu sentini issos in su coro

Salvatore Poddighe

Sommario

Sommario	9
Progetto istitutivo	11
Regolamento e bando	19
Regulamentu e bandu	23
Comunicati stampa	27
Commissione esaminatrice	34
Segreteria organizzativa	34
Esiti (vincitori e menzioni speciali)	35

Opere premiate

Sez. Sardegna 2014

<i>Marola</i> (Augusto Flaminio Piras - Suni)	37
<i>Pessamentos</i> (Angelo Maria Mingioni - Nuoro)	39
<i>Sa pranta 'e sas isperas</i> (GianGavino Vasco - Bortigali)	41
<i>Mundos</i> (Gonario Carta Brocca - Dorgali)	43

Menzioni speciali

Sez. Sardegna 2014

<i>Sa domighedda 'e famiglia</i> (Antonio Puddu - Ulassai)	45
<i>Sa notte 'e Santu Larentu</i> (Giulio Cesare Mameli - Ilbono)	47
<i>De coro bonu</i> (Gigi Piu - Magomadas)	49
<i>Bisognu de cridì</i> (Giuseppina Schirru - Sassari)	51
<i>Trumbetiera de goccius de amori</i> (Angelica Piras - Elmas)	55

Babbai Careddu
(Giovanni Maria Pala - Tempio Pausania) 57

Segnalazioni

Sez. Sardegna 2014

Su tempus (Francesco Chessa - Nuoro) 59

S'arxoba manna
(Luigi Muscas - S. Nicolò d'Arcidano) 61

Tempu chi m'affligi
Domenico Mela - Castelsardo) 63

Pioet in su sartu (Angelo Maria Ardu - Flussio) 67

Opere premiate

Sez. Ogliastra 2014

Che elighes antigos
(Sebastiano Mario Fiori - Tortolì) 71

Osini terra mia (Virginia Brescia - Osini) 73

Complicidade (Antonio Puddu - Ulassai) 75

Elenco alfabetico dei poeti 77

Elenco vincitori edizioni precedenti 79

Ichnussa,
la biblioteca digitale della poesia sarda 85

Progetto istitutivo

L'Associazione culturale "*Sa perda e su entu*" di Ulassai ha indetto, nel maggio 2005, la prima edizione del *Concorso ogliastrino di Letteratura sarda "Istillas de lentore"*.

Il premio, partendo dalla convinzione che la difesa, il recupero e la promozione della propria lingua madre contribuisca in maniera determinante alla salvaguardia della propria identità culturale e sociale di sardi e di ogliastrini, si propone il compito di costituire un punto di riferimento importante e centrale nel panorama culturale della istituenda provincia d'Ogliastra.

La vitalità della lingua è il riflesso più immediato della vitalità di un popolo. Non può esistere un popolo senza lingua, così come non può una lingua esprimersi appieno se ciò che essa veicola e trasmette non si concretizza e si

manifesta nella più intima identità di un popolo. Perché la nostra lingua è lo specchio della nostra anima, nel quale si proietta orgogliosa la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni ma pure la nostra forza, il nostro coraggio di essere, oggi come ieri, ancora e sempre, intimamente, sinceramente sardi, sardi nella mente, sardi nel cuore, sardi nell'anima. Solo questa riscoperta identità può, a nostro avviso, proiettarci, forti della nostra unicità, in un mondo in cui possiamo guardare gli altri a fronte alta e, insieme, costruire un futuro migliore per tutti.

L'Ogliastra, tradizionale isola nell'isola, caratterizzata da sempre da una specificità geografica, storica e culturale assolutamente unica e irripetibile, è sempre stata relegata nei secoli ai margini dei processi di sviluppo nazionali e regionali, costantemente oppressa, schiacciata e spesso annullata tra i due grandi blocchi del nord e del sud della Sardegna. Bistrattata e dimenticata dai grandi potentati economici e politici di turno

che hanno visto in essa solo un territorio povero, arido e inospitale da sfruttare e utilizzare a proprio piacimento, senza curarsi minimamente di promuoverne le risorse presenti. Costantemente invasa, saccheggiata, depredata e, ancora oggi, ignorata, isolata e abusata come laboratorio industriale o genetico, ha saputo, crediamo, trovare in se stessa, nella forza della propria specificità, nell'orgoglio e nella fierezza delle proprie radici, la forza di resistere e conservare intatto l'enorme bagaglio della propria cultura, della propria identità. E questa forza dirompente ha saputo preservarsi inalterata nei secoli soprattutto attraverso la propria lingua: il parlato quotidiano dei pastori, il discorrere poetico dei contadini, l'affabulazione leggera e melodica delle madri, gli struggenti lamenti funebri de *is attitadoras*, le rassicuranti e dolcissime ninne nanne che hanno accompagnato, per secoli, con amore, il sonno dei bambini. E poco importa se la tradizione culturale ha voluto e decretato una sorta di supremazia del

logudorese che, tra le polemiche, ha sempre rappresentato la forma aulica e privilegiata di espressione letteraria. La poesia, la prosa, il teatro, l'espressività artistica degli ogliastrini ha sempre conservato la purezza e la efficacia delle proprie origini. E se pure, soprattutto in poesia, molti ogliastrini hanno scritto e ancora scrivono utilizzando l'idioma logudorese si tratta comunque di una *contaminazione* particolare, una sorta di nuova variante tipicamente locale, il prodotto di una sensibilità creativa che trae alimento e forza unicamente da quel substrato ideologico e culturale tipico della terra d'Ogliastra: intimamente sentita, provata, assaporata e comprensibile solo tra le asperità selvagge e sconfinata di questa amata e singolare regione.

Forse la stessa natura ha in qualche modo contribuito a forgiare e plasmare il carattere più intimo degli ogliastrini: fieri, orgogliosi, testardi, tenaci e caparbi fino alla temerarietà, costantemente avvezzi a combattere, a strappare e

contendere il domani e la vita stessa ad una natura avara, dura, aspra ma pura e incontaminata. Tra le pianure costantemente minacciate dalle invasioni (interne ed esterne), spesso inondate dai fiumi straripanti che precipitano dal nord, o tra i dirupi scoscesi, tra le alte cime boschive dei tacchi o le vertiginose pareti a strapiombo, un'unica grande forza: l'Ogliastra. Il coraggio, l'orgoglio, la fierezza di essere sardi, di essere ogliastrini.

Noi vogliamo con la creazione di questo concorso ogliastrino di letteratura sarda "*Istillas de lentore*" conservare, salvaguardare e promuovere non solo la lingua di questo popolo, ma il suo afflato magico, la forza del suo carattere, l'espressività del suo linguaggio, la profondità del suo animo, la dolcezza e la purezza dei suoi sentimenti, la natura intima e autentica del suo essere sardo.

In un mondo in cui la globalizzazione imperante tende, nell'indifferenza inconsapevole dei più, ad annullare ed appiattare le specificità

locali; in un mondo in cui si trascurano, si dimenticano e si recidono le proprie radici; in un mondo in cui si crede che il villaggio globale in qualche modo debba di diritto subentrare ed eliminare il villaggio reale, crediamo che non possa esistere un futuro degno se non costruito e poggiato saldamente sul nostro passato.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "*Sa perda e su entu*" -
Ulassai
www.saperdaesuentu.it
www.poesias.it

Concorso di poesia sarda

"Istillas de lentore"

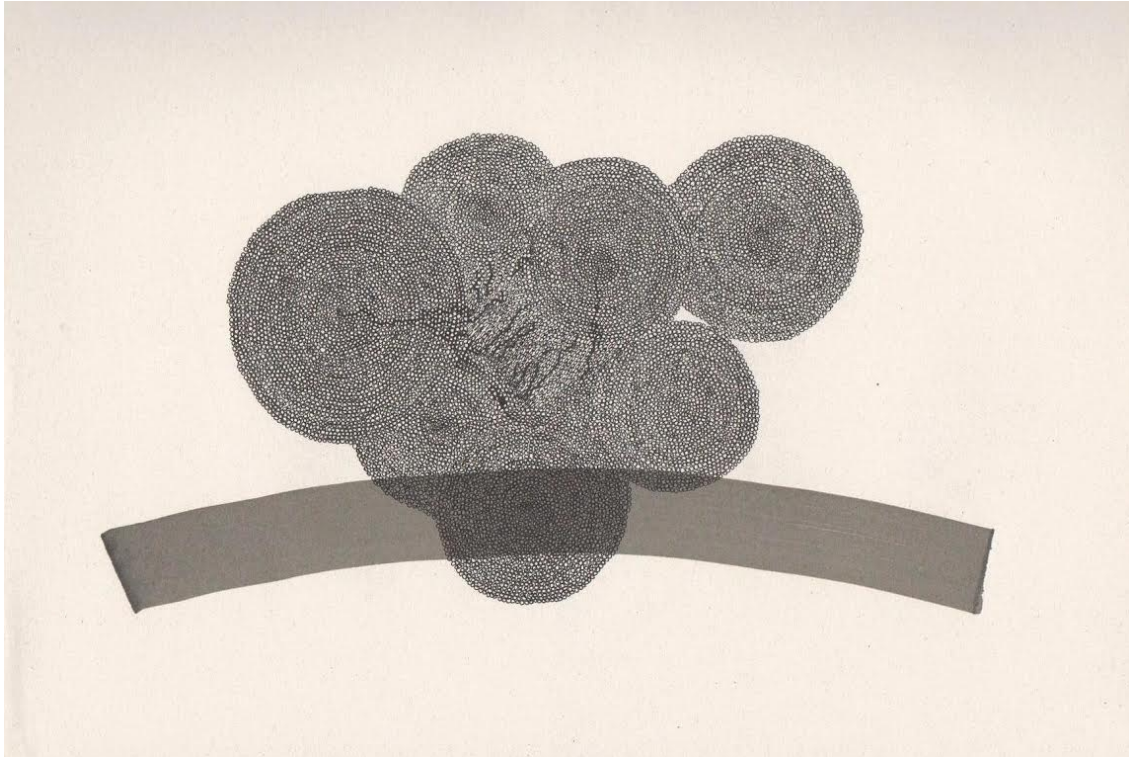
(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VIII ed. 2014

(7 dicembre 2014)



Microcosmo corbulare di Damiano Rossi

REGOLAMENTO E BANDO

8° ED. 2014

Possono partecipare al concorso tutti i poeti sardi, anche non residenti in Sardegna. Le poesie, scritte in sardo, non devono essere state premiate in altri concorsi negli ultimi cinque anni.

Sezioni. Il concorso *“Istillas de lentore”* si divide in due sezioni:

a) Sezione Sardegna, per i poeti di tutta la Sardegna;

b) Sezione Ogliastra, riservata ai soli poeti ogliastrini.

I poeti ogliastrini possono concorrere ad entrambe le sezioni ma con poesie diverse.

Opere accettate. Sono accettati tutti i tipi di poesia in rima e anche senza rima. I partecipanti devono concorrere con una sola poesia e che non superi i settanta versi.

Varianti linguistiche. Sono ammesse tutte le varianti linguistiche esistenti in Sardegna, comprese le varie parlate locali. Per le varianti meno comuni è gradita la traduzione.

Tema. Il tema delle due sezioni è libero.

Giudizio. La commissione, a giudizio insindacabile, nomina (se ci sono), per ogni

sezione, almeno sei finalisti, e tra questi, i tre più votati saranno dichiarati vincitori. Uno o più *Attestati di merito* potranno poi essere assegnati per altre opere ritenute più meritevoli.

Giuria esaminatrice. La giuria, chi ha il compito di leggere e selezionare le opere pervenute, sarà composta da esperti di accertata esperienza, serietà e competenza. Quanto prima si renderà pubblico l'elenco completo dei giurati.

Premiazione. I finalisti devono partecipare personalmente alla premiazione.

In caso di impedimento è ammessa delega ad un incaricato per il ritiro del premio. Nella cerimonia di premiazione i poeti possono, se lo desiderano, recitare le poesie inviate dopo di che si procederà alla proclamazione ufficiale degli vincitori.

Confezione del plico. La busta deve essere indirizzata a: ***Associazione culturale "Sa perda e su entu" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - 08040 Ulassai (Og).*** La busta deve avere, ben chiara, la dicitura ***"Premiu 'e poesia sarda "Istillas de lentore" - Ulassa - 8° ed. 2014"***.

Nella busta deve essere inserita:

- a) una copia della poesia;
- b) un foglio con nome e cognome, indirizzo, e-mail, tel., la sezione alla quale si vuole partecipare ed il titolo della poesia inviata.

Per partecipare ad entrambe le sezioni, nella busta si devono riporre entrambe le poesie (una per ogni sezione, in fogli diversi) e nella scheda si deve specificare il titolo della poesia che si vuole partecipare ad una ed all'altra sezione.

Scadenza. Le poesie devono arrivare, per posta o consegnate a mano, entro il **10 SETTEMBRE 2014** (farà fede il timbro postale o, se presentata a mano, la ricevuta, timbrata e firmata, con la data di consegna).

Segreteria. Sarà poi la segreteria ad aprire i plichi, segnalare le poesie e consegnarle alla commissione. Le opere non saranno rese, restano di proprietà della Associazione "Sa perda e su entu", devono essere originali e inedite. Il copyright, se esistente, deve appartenere all'autore che partecipa al premio. L'invio delle opere comporta la completa accettazione delle norme indicate nel presente regolamento compresa l'autorizzazione al loro utilizzo, senza scopo o finalità di lucro, per le attività culturali della associazione.

Il comitato organizzatore non si assume colpa né responsabilità alcuna per ritardi e/o disguidi postali.

Premi. Gli autori delle tre opere ritenute più meritevoli saranno dichiarati vincitori ufficiali della sezione alla quale hanno partecipato. Ai vincitori sarà consegnato un premio (targa od altro). Un

attestato di merito sarà poi assegnato alle opere degne di una menzione speciale. A tutti i partecipanti sarà poi consegnato un attestato di partecipazione e sarà inserito nell'Albo letterario della Associazione culturale "*Sa perda e su entu*" attivo nel sito internet www.saperdaesuentu.it.

Tempi. Almeno dieci giorni prima della cerimonia di premiazione saranno resi noti, con lettera, i nomi dei finalisti. La premiazione si terrà entro il 2014.

Il comitato organizzatore, in caso di necessità, si riserva di modificare, a giudizio insindacabile, questo bando per la migliore riuscita dell'iniziativa. Ogni cambiamento sarà comunicato il prima possibile.

Informazioni. Chiarimenti e informazioni si possono chiedere alla segreteria del premio: Ass. cult "*Sa perda e su entu*" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail agli indirizzi: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

REGULAMENTU E BANDU

Podent partecipare a su cuncursu tottu sos poetas sardos, finzas non residentes in Sardigna. Sas poesias, iscrittas in sardu, non depent essere istadas premiadas in atteros cuncursos in sos urtimos chimb'annos.

Seziones. Su cuncursu "*Istillas de lentore*" si dividit in duas seziones:

a) Sezione Sardigna, pro sos poetas de tottu sa Sardigna;

b) Sezione Ozzastra, riservada a sos poetas ozzastrinos ebbia.

Sos poetas ozzastrinos podent cuncurrere a tottas duas seziones ma cun poesias diversas.

Operas accettadas. Sunt accettados tottu sos tipos de poesia in rima e finzas sas poesias chena rima. Sos partezipantes depent cuncurrere cund'una poesia ebbia e chi non superede sos settanta versos.

Variantes linguisticas. Sunt ammittidas tottu sas variantes linguisticas esistenti in Sardigna, cumpresas sas varias faeddadas locales.

Tema. Su tema de tottas duas seziones est liberu.

Zudissiu. Sa commissione, a zudissiu suo,

nòminada (si bi sunt), pro onzi sezione, nessi ses finalistas, e tra custos, sos tres pru votados ana essere dichiarados binchidores. Unu o prus Attestados de meritu ana poi poder essere assegnados pro atteras operas ritennidas prus meritevoles.

Zuria esaminatrice. Sa zuria, chi tenet su compitu de lezzere e seberare sas operas arrivadas, ada essere cumposta dae espertos de proada esperienza, seriedade e cumpetenzia. Cantu prima s'ada fagher' ischire s'elencu completu de sos giuratos.

Premiazione. Sos finalistas depent partecipare personalmente a sa premiazione.

In casu 'e impedimentu est ammittida sa delega ad un'incarrigadu pro su ritiru 'e su premiu. In sa zerimonia 'e premiazione sos poetas depent rezitare sas poesias inviadadas e s'ada a procedere a sa proclamazione ufficiale de sos binchidores.

Cunfezione 'e sa busta. Sa busta depet esser indirizzata a: Associazione culturale "*Sa perda e su entu*" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - 08040 Ulassai (Og). Sa busta depet tennere, bene crara, s'iscritta "*Premiu 'e poesia sarda "Istillas de lentore"* - Ulassa - 8° ed. 2014".:

Intro 'e sa busta depet esser posta:

- a) Una copia ebbia de sa poesia;
- b) Unu fogliu cun lumene e sambenadu,

indirizzu, e-mail, tel., sa sezione a sa cale si cheret partecipare e su titulu 'e sa poesia imbiada.

Pro partecipare ad ambas sezones intro 'e sa busta si depent ponnere ambas poesias (una pro onzi sezione, in foglios diversos) e in s'ischeda si depet ispecificare su titulu 'e sa poesia chi si cheret partecipede ad una e a s'attera sezione.

Iscazenia. Sas poesias depent arrivare, bia posta o cunsegnadas a manu, intro 'e su 10 'e CABIDANNI 2014 (ada fagher' fide su timbru postale o, si presentàda a manu, sa ricevuta, timbrada e firmada, cun sa data 'e cunsigna).

Segreteria. Ada esser poi sa segreteria ad aberrere sos plicos, sinnalare sas poesias e darelas a sa commissione. Sas operas no ana esser torradas, restant proprietade de sa Associazione "*Sa perda e su entu*", depent essere orginales e ineditas. Su *copyright*, si esistente, depet appartenere a s'autore chi partecipada a su premiu. S'inviu 'e sas operas cumportat sa completa accettazione de sas normas indicadas in su presente regulamentu cumpresa s'autorizzazione a las impreare, chena iscopu o finalidade 'e lucru, pro sas actividades culturales de s'associazione.

Su comitadu organizzadore non si leat curpa né responsabilidade pro sos ritardos e/o sos disguidos postales.

Premios. Sos autores de sas tres operas

ritennidas prus meritevoles ana esser dichiarados binchidores ufficiali de sa sezione a sa cale ana partecipadu. A sos binchidores s'ada cunsegnare unu premiu (targa o atteru). Unu attestadu 'e meritu ada essere assegnadu a sas opera dignas de una sinnalazione ispeciale. A tottu sos partezipantes ada esser cunsegnadu un'attestadu 'e partezipazione e ana essere inseridos in s'albu litterariu 'e s'associazione culturale "Sa perda e su entu" attivu in su situ internet www.saperdaesuentu.it.

Tempos. Nessi deghe dies prima 'e sa zerimonia 'e premiazione ana essere resos notos, cun littera, sos lumenes de sos finalistas. Sa premiazione s'ada fagher intro 'e su 2014.

Su comitadu organizzadore, in casu 'e nezzessidade, si riservat de modificare, a zudissiu suo, custu bandu pro sa menzus resessida de s'iniziativa. Onzi cambiamentu ada essere comunicadu su prima possibile.

Informaciones. Chiarimentos e informaciones si podent pedire a sa segreteria 'e su premiu: Ass. cult "Sa perda e su entu" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail a sos indirizzos: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

COMUNICATI STAMPA

Ulassai, 21/11/2013

Concorso regionale di poesia sarda “*Istillas de lentore*”

VII ed. 2013

Sa perda e su entu tende la mano ai propri fratelli in difficoltà.

Sospesa la cerimonia di premiazione del premio di poesia sarda e le risorse utilizzate per la sua organizzazione saranno devolute a favore degli sfollati coinvolti nella drammatica alluvione che ha investito la Sardegna.

Istillas de lentore il premio di poesia sarda, giunto quest’anno alla sua settima edizione, ha, come di consueto, chiamato a raccolta i poeti e gli appassionati della poesia sarda. Numerosa ed appassionata la risposta arrivata da tutta l’isola.

La commissione, composta da Bruno Agus, Giovanni Piga, Ignazio Porcheddu e Salvatore Murineddu, ha profuso il proprio consueto ed apprezzato impegno per stilare la graduatoria finale dei vincitori. Quest’anno si è assistito alla conferma di alcuni big della poesia dialettale in Sardegna, pluripremiati poeti di indiscusso valore, che, anche in questa edizione, hanno dato lustro

ed onore, con i loro profondi componimenti, al premio ulassese ed alla poesia sarda in generale. Nella locale sezione Ogliastro, il primo premio è stato assegnato al tortoliese Sebastiano Mario Fiori per la poesia "*S'Arte, unu jogu*", il secondo al poeta ulassese Antonio Puddu per "*Tempus assassinu*" mentre il terzo premio è stato assegnato al sempre verde novantatreenne Silvio Pili di Osini per la poesia "*Su rusignolu*".

La sezione regionale, invece, ha visto la conferma del poeta Salvatore Ladu di Mamoiada per l'opera "*S'ascusorgiu de babbu*", il secondo premio è andato alla poetessa di La Maddalena Giuseppina Schirru per la poesia "*Vacchju caminu*" ed il terzo a GianGavino Vasco di Bortigali per i versi dal titolo "*E torrat su disizu*".

Numerose poi le menzioni d'onore e le segnalazioni di merito assegnate ai poeti Giulio Cesare Mameli di Ilbono, Gonario Carta Brocca di Dorgali, Elvira Pisanu di Gonnosfanadiga, Gigi Piu di Magomadas, Giovanni Pira di Orgosolo, per opere che hanno ottenuto il plauso particolare della commissione aggiudicatrice che ha voluto insignirli con un riconoscimento specifico per i versi presentati.

I premi, anche per questa edizione, sono costituiti in particolari opere realizzate dalle maestre locali della tessitura tradizionale che, su disegni di vari autori, tra i quali la compianta artista Maria Lai, creano sul telaio artigianale preziosi omaggi e richiami all'arte moderna contaminata da sollecitazioni ed innesti provenienti da artisti e designer di richiamo nazionale ed internazionale.

Le opere premiate sono, come di consueto, confluite nella raccolta poetica redatta a cura di Giuseppe Cabizzosu ed edita dall'associazione culturale organizzatrice, che verrà distribuita gratuitamente a tutte le biblioteche pubbliche ed a coloro che ne richiederanno copia anche attraverso la biblioteca comunale di Ulassai.

La cerimonia di premiazione, già programmata per il prossimo 23 novembre, è stata annullata a seguito dei drammatici accadimenti conseguenti alla terribile alluvione che ha devastato la nostra amata isola, e le risorse destinate alla sua organizzazione saranno interamente devolute a favore degli sfollati e dei territori così duramente colpiti dalla ferocia distruttiva delle acque.

E' ferma convinzione degli organizzatori che anche un piccolo contributo, ancorché minimo, possa assumere, nei cuori straziati di coloro che sono stati così duramente devastati dalla violenza degli eventi, un importante segnale di vicinanza e di partecipazione a questo terribile dolore collettivo.

Questo, a nostro avviso, il significato profondo del nostro piccolo gesto di solidarietà che, addolorati ed affranti, col cuore colmo di amarezza e di sgomento, ci sentiamo di offrire, profondamente commossi e turbati, come una mano tesa che idealmente e concretamente porgiamo ai nostri fratelli ed amici travolti da tanto dolore. Perché sia un abbraccio sentito ed affettuoso che dai versi poetici, talvolta ieratici e lontani dalla quotidianità, si estenda palpitante dall'Ogliastra e giunga lieve a confortare e lenire il dolore immenso che ha

spezzato crudelmente finanche la vita di altri noi stessi.

Un appello, forte, accorato, partecipe, arrivi ai nostri fratelli e amici. Tenete duro. Siate forti. Siamo con voi. Il destino può certo, piegarci, straziarci, ferirci con dolore, cattiveria e crudeltà, ma non potrà mai, mai, spezzarci. Siate coraggiosi, Siamo sardi. Sempre. Nel cuore, nell'anima financo nel dolore e nella sofferenza. Ma anche nella forza, nel coraggio, nell'orgoglio e nella capacità di rialzarsi dopo essere caduti.

La poesia è anche vicinanza, sentimento, partecipazione, simpatia, calore, compassione. I versi sono solo veicoli, significanti, strumenti tramite i quali indagare, scavare e sprofondare nella più intima e misteriosa materia umana. Il dramma terribile che ha colpito violentemente la nostra isola non poteva, certamente, lasciare indifferente il nostro premio e la nostra sensibilità di poeti e di uomini. Per questo vi diciamo. Con tutta la forza che ci sentiamo di avere in cuore e ci scorre tumultuosamente nelle vene: tenete duro. Siamo con Voi. Anche nelle notti più profonde ed oscure, dopo la tempesta, rispunta sempre il sole.
Faghidebos corazzu, frades caros. Siedas fortes.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "Sa perda e su entu"
Ulassai

Ulassai lì 02/09/2014

VIII ed. del Premio di poesia sarda "*Istillas de lentore*"

Si avvicina la data di scadenza per partecipare al premio di poesia regionale "*Istillas de lentore*".

Si avvicina la data di scadenza del 10 settembre per partecipare al premio di poesia regionale "*Istillas de lentore*" bandita dalla associazione culturale di Ulassai "*Sa perda e su entu*" e giunta, quest'anno alla sua VIII edizione.

Nuova richiesta di collaborazione lanciata anche quest'anno dall'associazione ulassese ai poeti ogliastrini e sardi.

L'edizione dello scorso anno è stata funestata dalla terribile alluvione che ha duramente colpito tanta parte della nostra amata isola e, in segno di lutto e partecipazione al profondo dolore collettivo si è annullata la cerimonia di premiazione e si sono devoluti i fondi necessari per la sua organizzazione a favore delle popolazioni colpite. E' stato un piccolo gesto di solidarietà che però abbiamo fatto col cuore e, speriamo, possa essere servito, nei limiti della sua modesta entità, per lenire ed attenuare, almeno in parte, la solitudine e lo

sconforto che è seguita al disastro naturale. Anche quest'anno stiamo valutando la possibilità di ripetere la stessa operazione magari, se non annullando del tutto almeno riducendo al minimo i costi della premiazione e continuare con la nostra modesta solidarietà nei confronti di quei territori che, ancora e, purtroppo per chissà quanto tempo, superata l'urgenza dell'immediato, dovranno continuare a lavorare per la ricostruzione.

Tutti i poeti sardi dovranno trasmettere entro il 10 settembre pv le loro opere alla segreteria del premio presso la sede della biblioteca comunale di Ulassai rispettando le consuete regole di partecipazione consultabili e scaricabili nel sito www.saperdaesuentu.it. Le opere potranno anche essere trasmesse via mail all'indirizzo saperdaesuentu@gmail.com.

Una giuria composta da autorevoli autorità valuterà, con rispetto e competenza, le poesie che perverranno e assegneranno il premio di miglior poeta d'Ogliastra e di Sardegna. La cerimonia di premiazione si terrà ad Ulassai intorno al mese di ottobre/novembre prossimo. L'occasione vedrà, come di consueto, la presentazione, e la consegna ai presenti, della nuova raccolta delle poesie premiate curata da Giuseppe Cabizzosu ed edita dall'associazione culturale che da anni promuove l'evento.

Tutte le poesie confluiranno, anche per questa edizione, nella biblioteca digitale della poesia sarda "*Ichnussa*" che, unica biblioteca on-line (www.poesias.it) promossa e sostenuta dalla

Regione Sardegna raccoglie, in maniera ordinata e scientifica, l'intero patrimonio poetico sardo mettendolo a disposizione gratuita di tutti gli studiosi ed amanti della nostra straordinaria cultura.

Giuseppe Cabizzosu
presidente dell'Ass. Cult. "*Sa perda e su entu*"
Ulassai (Og)

Commissione esaminatrice:

Bruno Agus, poeta
Salvatore Murineddu, poeta;
Giovanni Piga, poeta;
Ignazio Porcheddu, poeta;
Tore Senes, poeta.

Segreteria organizzativa:

Cabizzosu Giuseppe
Cannas Marco
Cannas Tiziana
Chillotti Maria Battistina
Deidda Piuccia
Lai Carlo
Lai Salvatore
Loi Giovanni
Muccillo Nicola
Pilia Luigina
Podda Francesco
Podda Giovanni
Podda Luigi
Salis Titino

Esiti VIII ed. 2014

Vincitori - Sezione Sardegna:

1. Augusto Flaminio Piras (Suni) - *Marola*;
2. Angelo Maria Mingioni (Nuoro) - *Pessamentos*;
3. GianGavino Vasco (Bortigali) - *Sa pranta 'e sas isperas*;
3. Gonario Carta Brocca (Dorgali) - *Mundos*.

Menzioni speciali:

1. Antonio Puddu (Ulassai) - *Sa domighedda 'e famiglia*;
2. Giulio Cesare Mameli (Ilbono) - *Sa notte 'e Santu Larentu*;
3. Gigi Piu (Magomadas) - *De coro bonu*;
4. Giuseppina Schirru (La Maddalena) - *Bisognu de cridì*;
5. Angelica Piras (Elmas) - *Trumbetiera de gocius de amori*;
6. Giovanni Maria Pala (Tempio Pausania) - *Babbai Careddu*

Segnalazioni:

1. Francesco Chessa (Nuoro) - *Su tempus*;
2. Luigi Muscas (S. Nicolò d'Arcidano) - *S'arxoba manna*;
3. Domenico Mela (Castelsardo) - *Tempu chi m'affliggi*;
4. Angelo Maria Ardu (Flussio) - *Pioet in su sartu*.

Vincitori - Sezione Ogliastra:

1. Sebastiano Mario Fiori (Tortolì) - *Che elighes antigos*;
2. Virginia Brescia (Osini) - *Osini terra mia*;
3. Antonio Puddu (Ulassai) - *Complicidade*.

MAROLA

(Augusto Flaminio Piras – Suni)

(1° Classificato - Sezione Sardegna)

T'ammajan sos lughinzos de sos chelos
in ambaghes pintados de mudore
ube de s'infinidu su suore
andas nuschende in notes isteddadas,
perdìndedi in sa chilca 'e milli istradas
fora 'e su tempus, lìberas de velos.

Sos ojos tuos sighin sas bideas
chi lestras tessan caminos noales,
cun tramas coloradas de signales
ch'in sas intragnas tuas contivizas
e su telalzu ch'amas e manizas
fidele amparat totu su chi creas.

E cun sos filos chi rujan s'iscuru
a sos isteddos lompes sa pregunta
de custa 'idda pòbera e pertunta
fiza de su passadu in avolotu.
E issos ti risponden: "Giama totu
chi prendan cun amore dogni muru".

Tando fitas de chelu a dogni frade
das cun passentzia e totu las annodan;
in gosu festa faghen e si giogan
boghèndechè rancores incanidos
mentres sos nastros lughen divertidos
in bratzos a su monte 'e s'amistade.
E non t'olvidas de sas raighinas

chi semper linfa noa ti procuran
e s'ànima ti liberan e curan
cun tinnidos de bamas pasculende,
chi sos bentos ti nd'atin mulmutende
tra èlighes amigos e codinas.

E a sa 'idda tua coriale,
cun panes, pisches, crabas ripuntadas
e liberos de robba in sas istradas,
donas sa lughe e logos de recreu
ca pro sos giogos tuos zente arreu
benit a custu logu ospitale.

Totu los leghen sos liberos tuos
mancari non bi nd'epat cosa iscrita
e dognunu si nd''ogat sa berrita
e vagabunda liberat sa mente:
in sas pigias de filu tanta zente
tenet e paschet sos anelos suos.

Fèmina sarda ses, artista fina;
non cheres laru e fuis a su monte,
in mesu de sas rocas c'as de fronte,
e chi, crabola areste, ancora bramas
pro poder tesser sas ùltimas tramas
prima 'e drommire canuda e ladina.

Ti pentzo in chelu como bolidende
a bider s'est cunzadu s'infinidu
o si cheret ancora pressighidu,
in custa cursa chi non pasas mai
c'ancora ses Marola e sighis gai:
libera che crabola, brinchartende.

PESSAMENTOS

(Angelo Maria Mingioni - Nuoro)

(2° Classificato - Sezione Sardegna)

De sos pessamentos meos trepojaos
fizados de sa notte,
aggrinzios che fozas
chene domo e beridade
nd'app'a fachere unu focu
chin'atteros balores e sentimentos
chen'ispèra.

Dies chene colore,
chisina, ube
pedes ferraos e iscurtos
fachent su matessi sonu.

Lana in sos rubos
e pastores curande fertas
chin limba 'e cane
in andalas de mudòre.

Carros garrigos d'oro
de odiu e de egoismu
chin rodas de istrazzu
chi neunu intendat
in sos caminos de su prantu.

Dormit s'òmine,
dormit,
intro farfaruzas de iscuru

furadas a sas notte 'e su cuccu.
E sèmpere curret su ribu a mare,
su bentu isorbet sas gurjas
de sos cabaddos de sa Giara,
chin sos ocros garrigos de istellas
imbriacos de lentòre
in sas marinas de s'ammentu
e de sas promissas.

Isteddos fijos de su tempus
serran sa notte
e illascan s'arbèschia, ube
prus puzone non cantat!

SA PRANTA 'E SAS ISPERAS

(GianGavino Vasco - Bortigali)

(3° Classificato - Sezione Sardegna)

Ex-aequo

Ìnnidu e imbirdidu fit su pranu
ube sas bramas lestras mi creschian
e tempos chena dolu mustraian
sas abrèschidas jaras su manzanu.

E naschinde in su pettus m'intendia
sa pranta fiorida 'e sas isperas,
atzendindemi in coro sas lumeras
ch'in sas anderas fin po me de ghia.

Oe ch'attraessadu apo sa terra,
proande de su mundu sos ingannos,
bestidu a malaoza apo sos pannos
de sa tristura in mesu 'e custa gherra.

E sos bisos regoltos de cuss'era
mi che los an ingultos sas ludrinas,
ube in su ludu nódidas orminas
iscumpàrfidas sun che luma 'e chera.

Ma fintzas chi sa fortza m'est bastante
ap'a sighire in su caminu meu,
mancari chena gosu ne recreu,
ca de sa vida so ancora amante.

Che prenda oe remuno intr' 'e su coro
cuss'antigu consolu chi s'amore
m'at regaladu cando che fiore
est nàschidu e che' tando l'assaboro.

E sos colores friscos de beranu
ap'a chircar' 'e bère in su chelu,
chentz'aer de su tempus prus reselu,
ringratziande Deus soberanu.

Bramas de vida

MUNDOS

(Gonario Carta Brocca - Dorgali)

(3° Classificato - Sezione Sardegna)

Ex aequo

Collind'a pare sos pessos fuidos
Caderina mi torrat a sa mente
cando colàt in terra penitente
tra cumpanzos de vida iscoloridos:

presoneris d'eterna vanagroria
e de idulos frittos de ricchesa.
Sienda sua fit sa saviesa
e prae semper frisca sa memoria.

A trint'annos si fit ingattiada
aende de campare tres pipios;
chen'aunzu, nen lussos e nen brios
travallaiat chin coro e sonniada ...

Biazadora 'e pessos e de sorte
mai mantzada s'est de disunore
e avantàt tra gosos e dolore
afrontande sa vida chin sa morte.

Cadderi mesu bisu e mesu 'entu
a bortas in sa notte cumpariat
e su sinu 'e marfiliu tremiat
a sa durcura d'un'antig'amentu.

Tand'irforràt s'iscuru de su coro
chircande manzaniles de sentidos
in sos mares de sonnios fuidos
po piscare sas pèrolas de oro

peri notes bestidas de belludu,
chi repente s'abutonan d'isteddos
e jogulanos, paren fizigheddos
chi l'istringhen e basan po saludu.

E sas dies chi donan e chi furan
malos pessos inneddan e dolore
e atata 'e risitos e d'amore
est mere de siendas chi li duran ...

Caderina, de pruer e de lughe,
est torrad'a sa ludu e a sa terra
chene mai si render in sa gherra
chene mai frundire cussa rughe.

Oje, cando mi ziro tot'in tundu,
bido betzesas in sa zovanià
chene disizos, chene fantasia,
e non mi paret su matessi mundu ...

SA DOMIGHEDDA 'E FAMIGLIA

(Antonio Puddu - Ulassai)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Sento su coro dolent'e feridu
che colpidu da luttuosu dramma
ca su modestu abìtu 'e babbu e mamma
ue ottant'annos como so naschidu
in cursu est pro chi enzat demolidu
su tribagliu - coment'e de programma,
e umpare a sos massos de su muru
una parte de me si c'andat puru.

Istabile non certamente riccu
in s'istruttura coment'e in s'aspettu
ma su coro mi zoccada in su pettu
in cuntempus a donzi colpu 'e piccu
in s'ambiente pruinosu e siccu
bi 'ido sa famiglia a su cumpletu
totu sanos e in giovan'edade
cuntentos - puru in sa semplicitade.

E mama - ammento - ch'in custos panchittos
oras sezida b'istaiat susu
acando filaiat cun su fusu
acando intrizaiat cun ferrittos
filos de lana, revessos e drittos
e soddisfat'a trabagliu conclusu
o impignada - mil'ammento - in cosas
de coghina - cun manos prodigiosas.

Dae coghina a su drestu fiancu
de su furre a levante ides s'imboccu
mama - onzi chida - su pane biancu
bi coghiat - a bostas su pistoccu.
Oe de su piccu s'odiosu zoccu
mi faghet su morale benner mancu.
Leo onzi tantu cuss'era a modellu
fit unu viver semplice ma bellu.

Penso e bido in su meu immaginariu
domo e familiares de continu
coment'e sullevende su sipariu
cun gosu 'e su suave teatrinu
cun sos fedales de su circundariu
giogaimis a boccia o nascondinu
e si curriat fin'a tarda s'ora
acando intro 'e domo acando fora.

Est sa fine! Su tempus si c'at giutu
s'abitu un'olta 'e babbu e mama mia
a me - pro rimpiantu e nostalgia
mi 'enidi a pianghere a sucutu.
Est pro me una di'e grave lutu
ca sos ammentos mi restan'ebia.
Passenzia! Ischimos - no est cosa noa
tot'at in custu mundu cabu e coa.

SA NOTTE 'E SANTU LARENTU

(Giulio Cesare Mameli - Ilbono)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Est arrivadu de austu su noe
et est su chelu illuminadu a gustu,
est arrivadu su noe 'e austu
su chelu a gustu illuminadu est oe,
est arrivadu de austu su noe,
su chelu a gustu illuminadu este;
et est piena sa volta celeste
a cheas de istellas luminosas,
paren bellas finas sas cosas feas,
de luminosas istellas a cheas,
paren bellas finas sas feas cosas
a cheas de istellas luminosas
finas sas cosas feas paren bellas,
e sun'annunziende sas novellas,
pro chi sa notte 'e Santu Larentu
un'apentu 'e paghe atat in dote,
pro chi 'e Santu Larentu sa notte
in dote atat de paghe un'apentu,
pro chi sa notte 'e Santu Larentu
atat in dote un'apentu 'e paghe
chi a su mundu fetat de umbraghe;
istamos sutta su matessi mantu,
cant'e cantu in disputa e nos brigamos,
de su matessi mantu sutta istamos
in disputa e brigamos cant'e cantu,
istamos sutta su matessi mantu,
cant'e cantu brigamos in disputa;
in custa notte de istellas alluta,

ch'a la mirare paret un ispantu,
Larentu Santu sa paghe prepàrede,
ch'a la mirare un ispantu pàrede,
paghe prepareret Larentu su Santu,
ch'a la mirare paret un'ispantu,
Santu Larentu prepareret sa paghe;
chi duret cantu durat su nuraghe;
chi torret s'armonia in donzi serra
e mai pius gherra non s'acòrrede
chi s'armonia in donzi serra tòrrede
e mai pius non s'acorret gherra;
chi torret s'armonia in donzi serra,
e mai gherra non s'acorret piusu,
pro ch'in su mundu dae oe in susu
zessen de sa discòrdia sos intrigos,
e che amigos a cuncòrdia mèssene
de sa discòrdia sos intrigos zèssene,
mèssene a cuncòrdia che amigos,
zessen de sa discòrdia sos intrigos
de sas bideas o da fide contrària,
unidos da una paghe millenària,
mai nisciunu cunfine los dividada
e pius òdiu no s'ìdat a sa fine,
mai los dividat nisciunu cunfine,
e pius òdiu in terra no si nd'ìdada,
mai nisciunu cunfine los dividada;
e finat de sas armas donzi abbusu,
sàmbene umanu non currat piusu,

de piseddos, de babbos e de mamas;
vivat donzunu che frade cun frade
comente in coro meu apo sas bramas
e longa vida pro s'umanidade.

DE CORO BONU

(Gigi Piu - Magomadas)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Sos chi traman e tessin cun ingannu
B'est chie los connoschet a s'intinnu.
Chie timet atzetat cun resinnu
Si prepotentes li causan dannu;
Tando bi cheret un coro mannu
Chi azuet a pitzinnu e a pitzinnu,
Pro iscontzare sas tramas insoro
E los difendat cun totu su coro.

Unu chi sos abbusos los atzetat
Non bi torrat a contos male fatos.
Su generosu, in su mare sich'etat
Si podet acontzare sos misfatos;
Ma chie non suportat sos ingratos
Est menzus chi de bene non nde fetat.
Deo, sena pentzare a carchi ingratu
Solu su ch'apo potidu apo fatu.

Mancari cun peleas e infados
De su passadu, non so penetidu,
Ap'idu su chi pagos ana 'idu
In ue solu pagos sun andados,
Apo piantu cun disisperados
Cun anneos chi ferin su sentidu;
Ca s'omine, manch'issu s'est connotu
Est amigu e nemigu 'e issu etotu.

Nd'apo 'idu pienes de venenu
Intzegados de ira e de rancore.
E deo, cun s'azudu 'e su Signore
So resèssidu a s'ira a ponner frenu
Ap'abblandadu su dolore anzenu
Ca est chei su propiu dolore.
Ma como, acurtziende nd'est sa die
Chi non poto azuare mancu a mie.

A daghi pentzo ch'in giovana edade
So 'istadu 'eo puru prepotente ...
Ma pro difender sa povera zente
Dae abusos e crudelidade.
Como desizo sa serenidade
Sempre padronu 'e sa propia mente.
E Deus mi lu paghet in recreu
Pro aer fatu su dovere meu.

BISOGNU DI CRIDÌ

(Giuseppina Schirru - Sassari)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Solu-solu, socu pinsendi a te,
a te chi lu cori m'hai furatu
in chissi longhi d'ì di l'istatiali
chi lestru c'è bulatu.

Cantu eri beddha tu, la me' sirena,
candu iscìi dall'ea gucciuloni
po' ti culcai sulla bianca rena
chi calda t'abbracciàa,
canti illusioni!

Lu 'entu miludiosu
solu pal te amori
cantàa dolci almunìi
prenda di lu me' cori.
E, figghjulài lu mari
sunniendi amori al denti
e milli ghjuramenti mi faciì.

Lu soli ridìa,
ridìa insemi a te
e, folsi ... ridìa di me.

Lu mari carignosu
allisgiàa la rena bianca,
l'unda, mai era stracca,
sciulàa a pocu a pocu

e insembi, pal ghjocu
frabbicàami casteddhi
sunniendi cosi beddhi pa un dumani.

Cun te, gjurreddha mea, agghju sugnatu
di sighi la 'ita cun amori,
abemu cor'a cori prughjttatu
lu tempu 'initori;
fattu di cioia, amori e alligria.

Ribuddulatu, abali, solu-solu,
ti cilcu in dugna agnata,
ugna cuciolu ...
Da candu sei paltuta, sienda mea,
lu cori z'è bulatu insembi a te.

Cridia in chiddhi sonnii sai palchi?
Troppu bisognu abia di cridi!

BISOGNO DI CREDERE

(Giuseppina Schirru - Sassari)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Solo- solo penso a te
a te che il cuore mi hai rubato
in quelle lunghe giornate
di una estate volata in fretta.

Quanto eri bella, la mia sirena,
quando gocciolante uscivi dall'acqua
e ti stendevi sulla sabbia bianca
che calda ti abbracciava,
quante illusioni!

Il vento melodioso
solo per te amore
cantava dolci armonie
gemma del mio cuore.
E, guardavi il mare
sognando amore ardente
e mille giuramenti mi facevi.

Il sole rideva,
rideva assieme a te
e, forse ... rideva di me.

Il mare carezzevole
lisciava la sabbia bianca,
l'onda, mai era stanca,
scivolava a poco a poco

e assieme, per gioco
costruivamo castelli
sognando cose belle per un domani.

Con te, piccola amante, ho sognato
di continuare la vita con amore
abbiamo cuore a cuore progettato
il tempo a venire,
fatto di gioia, amore e allegria.

Stralunato, ora, solo-solo,
ti cerco ovunque
in ogni angolo ...
Da quando sei partita, tesoro,
il mio cuore è volato con te.

Credevo in quei sogni, sai perché?
Avevo troppo bisogno di credere!

TRUMBETIERA DE GOCIUS DE AMORI

(Angelica Piras- Elmas)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

In custu mundu inchiету
sprigu de arrutròxias de disìgius cuaus,
bollu diventai sceti puru po unu solidu
trumbetiera de gocius de amori,
atziai a cuaddu de is nuis
bisendi unu mundu unfrau de rispettu.
Bollu cantai
po donai confortu a totus
e puru a custu coru spistorau,
bollu pensai de èssiri capassi
a mudai cun fueddus de luxi
custu tempus malu chi ingòlliri cun issu
sa bellea de sa vida.
Bertulas de coloris funt ortulanus
de giardinus infrorius de abetus.
Bollu cantai poita ca
custa boxi aconcadora
spraxit sparlàcias de allirghia
e non s' arrendiri mai,
mancai intendat su trumentu de su mundu
chi gherrat po no bivi sentza arrespirai.
Bollu cantai a boxi arta
in dònna pausu consoladori
chi sa vida m'arregalat,
poita ca
sceti aici potzu provai
a mudai pensamentus nieddus
in arrastus profumaus de asullu
e po s'eternidadi arrespirai de vida.

MESSAGGERA DI PREGHIERE D'AMORE
(Angelica Piras- Elmas)
(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Questo mondo così arrabbiato è lo specchio
delle rovinose cadute dei nostri desideri celati,
voglio diventare anche solo per un palpito
messenger di preghiere d'amore,
salire a cavallo delle nuvole
sognando un mondo rigonfio di rispetto.
Voglio cantare
per dare conforto a tutti
ma anche al mio cuore spezzato,
voglio illudermi di essere brava
a trasformare con parole di luce
questo tempo cattivo che porta con sé
la bellezza della vita.
Bisacce di colore sono custodi
di giardini fioriti di speranze.
Voglio cantare perché
questa voce temeraria
sparge chiazze briose
e non si arrende mai
nonostante oda il tormento del mondo
che lotta per non vivere senza respirare.
Voglio cantare a voce alta
in ogni consolante riposo
che la vita mi dona,
perché
solo in questo modo posso provare
a mutare pensieri neri
in tracce profumate di azzurro
e per l'eternità respirare di vita.

BABBAI CAREDDU

(Giovanni Maria Pala- Tempio Pausania)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

A fac'a manu,
suppeseit su jau
pro abberere sa 'jaga
e s'acciareit
a su pastoritzale
'e sa domo 'e sa inza.
Incominzaiat a
irciarigare,
su sole indoraiat
su selentu faladu,
a punta 'e sera,
subra a sa primma
erva irmucada
'e cabidanni.
Dai poi 'e un'istadiale 'e siccagna
su limpiddu mustraiat
su primmu tzuffu!
Iscriccheit sa 'janna
e paseit sa bertula
subr'a sa banca.
In s'istanzia imbriaga,
unu nuscu 'e mustu pitzinnu
allegraiat su coro!
Puppuiones pregnas de sutzu
burbuttaian, garrulos,
in sa tina.
Acchendeit un'istearica,

deit una bulizada a su lacu
e, subidu poi, prepareit sos filtros
pro illutzigare su muscadellu.
Uttiu poi de uttiu,
chena presse,
leeini a falare
isprinnulas de fadiga e de orgogliu,
lagrimas de oro!
Fit in su mundu sou,
si moiat cun seuresa e
donzi gestu fit sapiente.
Tottu, in cussu logu,
faeddaiat de issu,
de su inzatteru e de
su chentineru,
cun riverenscia e
assolutu rispettu
a una riconnoschida maistria.
Caltinos e cubas,
ben'assentados,
imbaraiat, cun amore,
su inu attesu
pro unu longu reposu,
tzertu de carignos e imberrios.

SU TEMPUS

(Francesco Chessa - Nuoro)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Su tempus hat criadu Deus domine
cun mare, terra, astros e natura,
ma no si connoschiat sa misura
s'utilizu e su significadu:
pustis cando hat sos esseres criadu
a lu dividet pensadu bi hat s'omine.

Ca prima si viviat a s'inzelta
sen'haet puntos de riferimentu,
a manu a manu cun s'isperimentu
de li dare una regula han pensadu.
E han de lu sighire immaginadu
faghinde 'e sa misura s'iscoberta.

Prima si regulain cun sos astros
astas, puntellos e meridianas,
poi lerozos cun formas istranas
pro sighire su tempus han criadu,
cando chel'hana in s'isfera inserradu
sun diventados de su tempus mastros.

De li dare una regula han detzisu
cun s'ora, su minutu e su segundu,
e l'han difusa in totu su mundu
cambiat solu cun su fusu orariu
e die e notte ca fu necessariu
in vintibattor' oras han divisu.

Cun doig' oras una die han fattu
e a sa notte doighi nde han dadu,
de sette dies sa chida han formadu
cun battor chidas su mese han dispostu,
doighi meses poi in fila han postu
e fundadu nde hana un'annu esattu.

Tando a s'annu intreu si riferini
cando nd'han bidu sas proporziones,
divisu l'hana in battoro istajones
e ogn'una 'e tres meses benit fatta,
dae vint'unu a vint'unu est sa data
chi a su tempus sa vida li medini.

Tando han pensadu a lis dare unu lumene
e a los battizare han dadu avviu,
attunzu, ilgerru, beranu e istiu
a sigundu su clima hana giamadu:
cando han cun su tempus raggionadu
nde han fattu sos usos e costumene.

Su tempus sempre ricchesa e guai
hat b'attidu pro legge naturale,
cun su tempus s'istat bene e male
no podet issu contentare a totu
s'omine e lu sighire hat fattu votu
però su tempus no lu sighit mai

S'ARXOBA MANNA

(Luigi Muscas - S. Nicolò d'Arcidano)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

S'arxoba manna est oramai unu nomini

Non prus maghias de trigu ammassadas
muntonis de fa, de orzu, de saina,
de cixiri ...

Non prus carruxius de cuaddus
e de molentis, bebidus de bois
e de baccas

Non prus cantus de massaius
in festa de incunja,
saludendi e isperendi ...

Non prus picciocus impruinaus,
sudaus, innamoraus, rinnovendi
impegnu a medas annus.

Cementu, crabetturas, antennas,
corrogas apprettadas po riposai
e cantai.

Arxoba manna:
se' sempiri in gunis
ma non se' prus tui.

L'AIA GRANDE

(Luigi Muscas - S. Nicolò d'Arcidano)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

L'aia grande è ormai un nome.

Non più covoni di grano ammassati,
mucchi di fave, d'orzo, d'avena,
di ceci ...

Non più nitriti di cavalli,
ragli d'asini, mugghi di buoi
e di vacche;

Non più canti di massai
in festa di raccolto,
salutando e sperando ...

Non più giovani impolverati,
sudati, innamorati, rinnovando
impegni per molti anni.

Cemento, tettoie, antenne,
cornacchie approdate per riposare
e cantare.

Aia grande:
sei sempre lì,
ma non sei più tu.

TEMPUS CHI M'AFFLIGGI

(Domenico Mela - Castelsardo)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Cantu tempu dunosa
chi s'è da lu me cori disigiadda,
la dì m'è tulmintosa
di malumori passu la nutadda,
la dì m'è tulmintosa
chi no t'aggjiu viginu, amadda rosa.

Dì e notti ti pensu
e passu lu me tempu in tribulìa,
cant'è lu mari immensu
lu bè chi cussi mannu ti vulia,
cant'è lu mari immensu
era l'amori meu in chissà sensu.

Pa lu suffrì mi dai
un pogu di cunfoltu e di spiranza,
no n'hai cariddai
pa lu tulmentu di la lontananza,
no n'hai cariddài
lu tempu scurri e tu no torri mai.

Lu tempu è a scurriddura
che un solcu d'eva chi sinn'and' a mari,
tu se la me pintura
ma lu destinu no ci aun'impari
tu se la me pintura

ma tuttu m'è vileno e no dolciura.
L'amori m'è vilenu
e dugn'eva mi pari pogu chiara,
drumimmi i lu to senu
lu disigiu m'è una cosa cara.
Drumimm' lu to senu
lu cori di firiddi m'è pienu.

Firiddi n'ha lu cori
e cun difficultai li suppoltu
cun pena e cun dulari.
Mi manchi tu a dammi lu confoltu,
cun pena e cun dulari
dugna tramontu cala e si ni mori.

Dugna tramontu cala
aspettu a volti lu chiaru di luna,
candu è notti mala
invocu a edda pà avenni fultuna.
Candu è notti mala
mancu m'ascolta, truvva e si gi fala

Pur'edda si gi avvia
laghendimi a lu buggiu e senz'afficcu
In chilta poesia,
mi polta a sbattulammi in dugna biccu.
In chista poesia
turraddu m'ha lu tempu chi gudìa.

TEMPO CHE MI AFFLIGGE

(Domenico Mela - Castelsardo)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Quanto tempo amorosa
che sei dal mio cuor desiderata,
il dì m'è tormentoso
di malumore passo la nottata,
il dì m'è tormentoso
che non ti ho vicino, amata rosa.

Giorno e notte ti penso
e passo il mio tempo tormentato,
quanto è il mare immenso
il bene che ti volevo e ti ho amato,
quanto è il mare immenso
era l'amore mio in quel senso.

Per il soffrir mi dai
un po' di conforto e di speranza,
non hai carità
per il tormento della lontananza,
non hai carità
il tempo scorre e tu non torni mai.

Il tempo scorre
come un solco d'acqua che scorre verso il mare,
tu sei la mia bellezza
ma il destino non ci unisce mai
tu sei la mia bellezza
ma tutto mi è veleno e non dolcezza.

L'amore mi è veleno
e ogni acqua pare poco chiara,
addormentarmi sul tuo seno
m'è desiderio ed una cosa rara
addormentarmi sul tuo seno
il cuore di ferite n'è pieno.

Ferite ne ha il cuore
e con difficoltà le sopporto
con pena e con dolore
mi manchi tu a darmi conforto,
con pena e con dolore
ogni tramonto cala e se ne muore.

Ogni tramonto cala
aspetto a volte il chiaro di luna,
quando la notte è brutta
invoco lei per aver fortuna,
quando la notte è brutta
neanche m'ascolta, avanza e se ne v'.

Anche lei si avvia
lasciandomi ai buio e senza speranza
in questa poesia,
mi porta a sbattermi in ogni angolo
in questa poesia
m'è ritornato il tempo in cui godevo.

PIOET IN SU SARTU

(Angelo Maria Ardu - Flussio)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Istanote in su sartu
pioet, tirat bentu
tronos e lampos isturdint s'aera,
solu sa luna 'e martu
s'est frima unu momentu
e timinde s'est fuida lizera.

Poi pius niunu
at bidu e at intesu
comente sa vendita ant postu in usu,
cantos e chie sunu
chi cun totu su pesu
sa morte carrigadu che l'ant susu.

Pariat unu tronu
s'isparu in note mala
chi fusidu est partidu canna-canna.
Ma fut ateru sonu
bessidu dae pala(s)
carrigu de odiu e de cundanna.

S'adaer bidu in chizos
chie dadu l'at sa morte
su perdonu pedidu l'at po grascia,
preghende pro sos fizos
chi non connoscan sorte
de lu 'ider cras postu intro sa cascia.

A nudda l'est serbidu
s'in cue est abarradu
a tuncios subra de s'erba infusta,
cando s'alidu est finidu
sos ogios at serradu
in d'una morte chi mai est giusta.

Como in su sartu umbrosu
de custa note fritu
s'aba e su 'entu che trazet a bolu
s'ammentu tosconosu.
Sa luna fuidita
non bidat pius oras de dolu.

PIOVE IN CAMPAGNA

(Angelo Maria Ardu - Flussio)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Piove e tira vento stanotte in campagna,
lampi e tuoni scuotono l'aria,
solo una timida luna di marzo si ferma un
momento,
poi impaurita si nasconde.

Nessuno più ha visto e sentito nulla
com'è stata eseguita la vendetta,
quanti e chi, con la loro rabbia
gli hanno scaricato la morte addosso.

Sembrava un tuono nella terribile notte
quel frastuono partito dalle spalle
ma era una fucilata, partita carica
di odio e di condanna.

Forse l'avrà visto in faccia chi stava per ucciderlo
gli avrà anche chiesto perdono,
pregando che i figli non abbiano la sventura di
vederlo
domani chiuso dentro una bara.

A nulla gli è servito, se è rimasto lì
gemendo sull'erba bagnata,
e quando avrà finito il respiro
avrà chiuso gli occhi in una morte non giusta.
Ora in quella campagna buia di una notte fredda

l'acqua e il vento possa cancellare quel triste
evento.

E la fuggitiva luna
non veda più scene di dolore.

CHE ELIGHES ANTIGOS

(Mario Sebastiano Fiori - Tortolì)

(1° Classificato - Sezione Ogliastro)

Che elighes antigos
creschidos a pes de monte
chin raighinas fungudas,
in sa vida
no han timidu
bentos, frittu e nie.
Sa gherra,
su tempus malu
de sa prejonia,
suores 'e fadigas,
unu camin 'istrintu,
tott'a punt 'issusu.
Chin amor 'e armunia
han pesadu sa familia,
su pagu
bene tramesadu,
pro sa zente
sempes su rispettu.
Tenen chent'annos
e prusu,
custos fizzos
de s 'Ozzastra,
donzi die
torran grassis a Deus.
M'incantan
cando los ascurto,
in d'onzi paraula insoro

b'agatto lugh'e bellesa,
una ricchesa manna,
s'anima de custà terra!

OSINI TERRA MIA

(Virginia Brescia - Osini)

(2° Classificato - Sezione Ogliastro)

Dae sa ventana
Donzi manzanu 'intrat su sole
Et eo mi atato de a tie,
su birde de sos
alvures tuos,
su chelu biaitu,
areste e binnida
ses terra mia!
Cando su coro
Zocheddat forte meda,
mi leat su dolu,
et eo camino finas a cue,
a sa bidde de sas umbras
de unu passadu ..
chi no est passadu,
e sa mente leada
dae ecos de boghes atesu
e nuscos de sabores antigos...
mi sezzo subra una pedra
chi narat de istoria,
tanco sos ojos
non lentu respiro.
Istringo in sas manos
Ma fuit dae sos poddighes
Una chelva 'e terra,
e su sinnu de identidade,
terra mia.

E m' ilfundo sa cara
Est abba chi purificat
E samunat donzi pensamentu,
mentres tra sas fozas
sos bobbois nadan innoghe
e cue;
luego ant a esser ranas
e un' ateru tempus at esser passadu..
no so naschida in custa terra,
ma innoghe so creschida,
intendo s' abbrazzu
de sos alvures,
su carignu de custos fiores,
intendo su frittu e su caldu de sas istajones,
intendo s' alenu
su fiagu forte de sa terra, e in coro meu
isco chi tue ses su destinu meu
ses terra povera, ma sa vera richesa
est s' affetu chi donas
a chie, che ponet passos....
Eo t'amo
E non tio cherrer essere che
innoghe,
como e sempre,
ca t' intendo intro 'e me,
terra mia istimada!!

COMPLICIDADE

(Antonio Puddu - Ulassai)

(3° Classificato - Sezione Ogliastro)

Su chelu oe est oscuru
ca tempus perturbadu
s'est fattu - tempestosu e turbolentu
su mare - tristu puru
ululad airadu
ispumende sas costas subraentu.
Restat solu s'ispera
chi zesset sa bufera
chena produer luttuosu eventu
coment'e sa sufferta
olbiesa ferida ancora aperta.

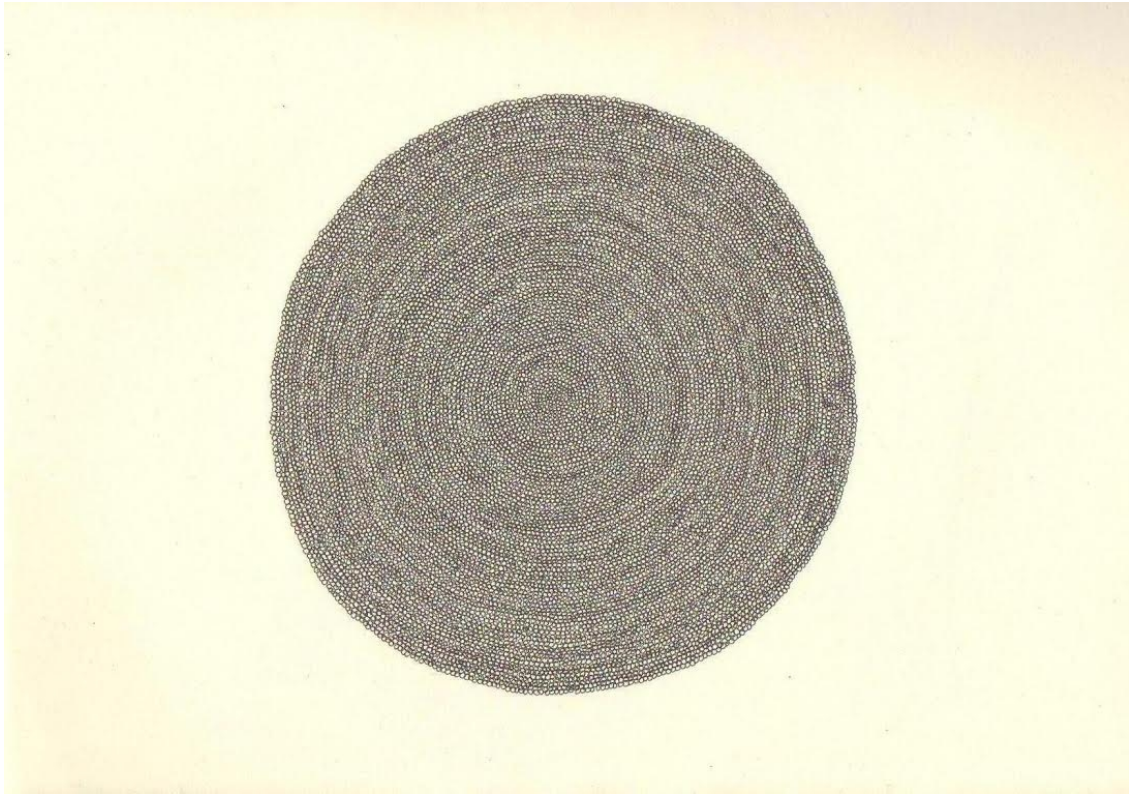
Fenomenos istranos
tragicamente notos
si forman, s'inzigantin, s'invigorini
diluvios, uraganos
tzunamis, terremotos
regiones fiorentes isfiorini
colpin duru dogn'annu
e a peus de su dannu
numerosos sun puru sos chi morini
una vera isciagura
s'est boltende a s'imbesse sa natura.

Netzessita misura
de s'omine a difesa
de su bene comune in generale
ca oe sa natura
est troppu vilipesa
da su globale mundu industriale
velenos produini
inquinana e riduini
s'ispaziu vivibile e vitale
crean condiziones
pro tremendas burrascas e ciclones.

Sos nocivos prodottos
pius non si produana
sighire a los frunire est un'azzardu
suggerin certos dottos:
«Subitu si destruana
oe - ca crasa podet esser tardu»
ma s'omine est ingurdu
faghet su fintu surdu
ma pagat caru su esser testardu
meda dannu dipendede
de s'omine chi complice si rendede.

Elenco alfabetico dei poeti

Ardu Angelo Maria (Flussio)	67
Brescia Virginia (Osini)	73
Carta Brocca Gonario (Dorgali)	43
Chessa Francesco (Nuoro)	59
Fiori Sebastiano Mario (Tortolì)	71
Mameli Giulio Cesare (Ilbono)	47
Mela Domenico (Castelsardo)	63
Mingioni Angelo Maria (Nuoro)	39
Muscas Luigi (S. Nicolò d'Arcidano)	61
Pala Giovanni Maria (Tempio Pausania)	57
Piu Gigi (Magomadas)	49
Piras Angelica (Elmas)	55
Piras Augusto Flaminio (Suni)	37
Puddu Antonio (Ulassai)	45 75
Schirru Giuseppina (La Maddalena)	51
Vasco Gian Gavino (Bortigali)	41



Corbula elicoidale di Damiano Rossi

Elenco vincitori edizioni precedenti:

I edizione 2005

(29 ott. 2005)

Vincitori:

Primo premio: *Istanotte in su sonnu...*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A s'Ozzastra*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *S'eseMPIU*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giovanni Loddo (Ulassai) - *Sa mama*

Antonio Chillotti (Ulassai) - *Abusu de podere*

Elvira Depau (Tortolì) - *Angiuleddus in festa*

II edizione 2007

(5 genn. 2007)

Vincitori - Sezione Sardegna:

Primo premio: *Nues in s'orizzonte*, Giovanni Domenico Maicu (Santu Lussurgiu)

Secondo premio: *Sa notte 'e Santu Giuanni*, Luigi Suergiu (Selargius)

Terzo premio: *Sona chiterra mea*, Domenico Mela (Castel Sardo)

Vincitori - Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Pro unu giovanu defuntu*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A riu Pardu*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *Sabudu a notti*, Violetta Arangini (Lanusei)

III edizione 2009

(19 dic. 2009)

Vincitori - Sezione Sardegna:

Primo premio: *Amiga caridade*, Bachisio Longu (Macomer)

Secondo premio: *Bisos*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Terzo premio ex-equo: *Nott'e luna bardanera*, Ida Patta (Cagliari)

Terzo premio ex-equo: *Sa machina 'e su tempus*, Franco Piga (Loiri)

Menzioni speciali:

Antonio Puddu (Ulassai) - *Cun mama sempre bia*

Giovanni A. Migheli (Santu Lussurgiu) - *Sa vera bellesa*

Giovanni Soggiu (Alghero) - *Zente bragos*

Vincitori - Sezione Ogliastra:

Primo premio ex-equo: *S'emigradu*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Primo premio ex-equo: *S'Ozzastra*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *Ipocrisia*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Segretu*, Sebastiano M. Fiori (Tortolì)

Menzioni speciali:

Pietro Pili (Osini) - *Pauras de un embrione*

Violetta Arangini (Lanusei) - *Pantummas a car'e ludu*

IV edizione 2010

(5 dic. 2010)

Vincitori - Sezione Sardegna:

Primo premio: *Fozas de atunzu*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Secondo premio: *Sa murra est muda*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio ex-equo: *Eo l'apo connota*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Menzioni speciali:

Nicolino Pianu (Anela) - *Sa frebba ispagnola*

Maria Tina Battistina Biggio (Cagliari) - *Figna in fundu*

Antonio Canu (Alghero) - *El cant de l'arado*

Fedelina Masala (Sassari) - *Mamma*

Minnia Pani (Ozieri) - *S'attitidu de s'afficu*

Rosaria Floris (Cagliari) - *Libera de arriri e ballai*

Anna Maria Serra (Atzara) - *Terra mia*

...incantadora

Vincitori - Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Ajò a sa funtana*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *Su mendicante*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Terzo premio: *Provvidos temporales*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Silvio Pili (Osini) - *Forsi cussa s'Italia la curat*

V edizione 2011

(18 dic. 2011)

Vincitori - Sezione Sardegna:

Primo premio: *Nocte mala istanotte*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Secondo premio: *A coro francu*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio: *Manos e coro*, Gonario Carta Brocca (Dorgali)

Menzioni speciali:

Gian Gavino Vasco (Bortigali) - *Carignos*

Nicolino Pianu (Anela) - *Su segretu de ziu Bachis*

Nino Fadda (Sassari) - *Intimidade*

Dante Erriu (Silius) - *Giogaiat in sa playa*

Raffaele Piras - Quartucciu) - *Comente truncos*

Vincitori - Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Sonant is campanas*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *S'attunzu prus tristu*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Pobera terra*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giulio Cesare Mameli (Ilbono) - *A primu eranu*

VI edizione 2012

(9 dic. 2012)

Vincitori - Sezione Sardegna:

Primo premio: *Asiu ndas, poeta, chi cantones*,
Salvatore Ladu (Mamoiada)

Secondo premio: *A cumpanza un'ispera*, Gonario
Carta Brocca (Dorgali)

Terzo premio: *Lastimas*, Gian Gavino Vasco
(Bortigali)

Menzioni speciali:

Genesis (Luciana Muscas Aresu - Cagliari)

Ses che pensamentu (Antonio Sannia - Bortigali)

Aradu antigu (Gigi Piu - Magomadas)

Duos coros unu coro (Giovanni Pira - Orgosolo)

Agatassi (Gigi Angeli - Palau)

Vincitori - Sezione Ogliastra:

Totu est poesia (Antonio Puddu - Ulassai)

Sa mama 'e s'emigrante (Pietro Falchi - Tortolì)

Cantas bellesas (Sebastiano Mario Fiori - Tortolì)

Menzione speciale - Sez. Ogliastra:

Barigau in su coro (Luisella Monni - Arzana)

Est inoghe su banchittu tuo (Anonimo - Ulassai)

Premio della Giuria - Sez. Ogliastra:

Crisi antiga (Giulio Cesare Mameli - Ilbono)

VII edizione 2013

(23 nov. 2013)

Vincitori - Sezione Sardegna:

1. Salvatore Ladu (Mamoiada) - *S'ascusorgiu 'e babbu;*
2. Giuseppina Schirru (La Maddalena) - *Vecchju caminu;*
3. GianGavino Vasco (Bortigali) - *E torrat su disizu.*

Menzioni speciali:

1. Giulio Cesare Mameli (Ilbono) - *Sa musa.*
2. Gonario Carta Brocca (Dorgali) - *Che mere de su mundu;*
3. Elvira Pisanu (Gonnosfanadiga) - *Boxis;*

Segnalazioni:

1. Piu Gigi (Magomadas) - *No mi lessas;*
2. Pira Giovanni (Orgosolo) - *Oe est Pasca de Nadale;*
3. Antonio Puddu (Ulassai) - *Sa partida 'e sa vida.*

Vincitori - Sezione Ogliastra:

1. Sebastiano Mario Fiori (Tortolì) - *S'arte, unu jogu.*
2. Antonio Puddu (Ulassai) - *Tempus assassinu;*
3. Silvio Pili (Osini) - *Su rusignolu;*

Menzioni speciali:

1. Giulio Cesare Mameli (Ilbono) - *Sa rugì.*
1. Anonimo (Ulassai) - *Lambrigas;*

[Chi siamo](#)

[E-Text](#)

Il Testo elettronico

[Dalla carta ai bit](#)

Come digitalizzare un testo

[Riproduzione del testo](#)

[Affidabilità](#)

[Errori e refusi](#)

Segnalaceli

[Collaboratori](#)

[Accessi](#)

Ichnussa

la biblioteca digitale della poesia sarda



INDICE ALFABETICO PER AUTORE			
A	B	C	D
E	F	G	H
I	J	K	L
M	N	O	P
Q	R	S	T
U	V	W	X
	Y	Z	

Cerca nel CATALOGO

© 2005-2013 Ass. cult. "Sa perda e su entu" - Ulassai. **Giuseppe Cabizosu**

[Ichnussa](#)

Progetto ed appello

[Diritto d'autore](#)

Occhio al copyright

[Impaginazione e formato](#)

[Quali opere](#)

Poesie, prosa, tesi di laurea

[Spedizione](#)

Per spedirci i files

[Per autori ed editori](#)

www.poesias.it

Ichnussa,
la biblioteca digitale della poesia sarda

Ichnussa,
la biblioteca digitale della poesia sarda
Da Ulassai al Mondo
www.poesias.it

L'associazione culturale "*Sa perda e su entu*" con sede presso la Biblioteca Comunale di Ulassai, istituita nel 2001, annovera tra i suoi compiti istituzionali il recupero, la salvaguardia, la promozione e sviluppo della tradizione culturale ulassese ed ogliastrina. Tuttavia, da qualche anno, pur partendo da un ambito di riferimento circoscritto e volutamente limitato alla sola realtà locale ci si è chiaramente resi conto che lo studio e l'analisi della cultura considerata locale e soprattutto gli orizzonti che su questa vedevamo aprirsi non si esaurivano all'interno del nostro piccolo paese ma si estendeva ben oltre assumendo una connotazione ed una valenza prima provinciale, poi regionale, ed in seguito nazionale ed addirittura internazionale.

Ne è testimonianza evidente, tra gli altri, il progetto "*Ichnussa*" che si prefigge lo scopo di creare una biblioteca digitale contenente i classici della grande poesia in lingua sarda.

Un precedente progetto "*Istillas de lentore*" (gocce di rugiada), un progetto di recupero, salvaguardia e promozione della tradizione poetica dialettale ulassese, ci ha portato nel 2005 alla pubblicazione di tre volumetti di poesie in limba composte da tre

poeti locali (*Dae s'intragna* di Giovanni Loddo, *Comente la creo* di Antonio Puddu e *Lugores* di Antonio Pilia) mentre altri sono stati pubblicati in seguito

(http://www.saperdaesuentu.it/istillas_de_lentore/istillas_de_lentore.htm). Partendo da questo primo progetto ci si è resi conto di quanto la tradizione poetica in lingua sarda, nonostante la globalizzazione imperante che rischia sempre più di appiattare e cancellare le specificità locali ed il concetto stesso di identità culturale, sia invece ancora fortemente sentita e praticata non solo tra gli anziani ma, sorprendentemente, sebbene in misura ovviamente minore, anche da parte di un pubblico giovane.

Questa interessante scoperta ci ha portato ad indagare se esistesse, in Ogliastra, un premio letterario di poesia sarda e, ci siamo resi conto che i numerosi premi e concorsi in lingua sarda erano presenti nella Sardegna settentrionale e centrale (attorno ai due principali poli isolani rappresentati dai premi di Ozieri e Macomer) e nella Sardegna meridionale, ma mancavano totalmente nella parte di Sardegna ricompresa nella nuova provincia dell'Ogliastra come pure del Sarrabus ed in tutta l'area centrale dell'isola.

E' così che il progetto "*Istillas de lentore*" da collana di pubblicazione locale di poeti ulassesi è diventato il primo concorso di letteratura sarda della provincia d'Ogliastra, ottenendo un lusinghiero apprezzamento di pubblico e riscuotendo una discreta attenzione da parte dei

poeti prima solo ogliastrini e poi, con la sua estensione a livello regionale, dell'intera Sardegna.

E' stato questo primo premio ogliastrino di poesia sarda che ci ha fatto venire in mente un'altra straordinaria idea.

Abbiamo pensato che sarebbe estremamente interessante (soprattutto per i sardi all'estero e per studiosi ed appassionati) rendere disponibili e fruibili gratuitamente via internet le opere in nostro possesso. Da qui l'idea di realizzare una biblioteca digitale che, attraverso l'acquisizione digitale, metta a disposizione libera e gratuita tutte le opere poetiche in lingua sarda in quanto *patrimonio culturale dell'umanità*.

Altri progetti simili di acquisizione su supporto informatico e libera diffusione sono attivi da diversi anni a livello sia nazionale (*Progetto Manuzio* dell'Ass. cult. *Liber Liber*) che internazionale (*Progetto Guttemberg* per la letteratura anglosassone, *Progetto Runeberg* nei paesi scandinavi, *Progetto ARTFL* e *Progetto ABU* in Francia e *Progetto Libellus* per le lingue classiche), e a questi ideologicamente noi siamo gemellati nel desiderio di creare una sorta di continuità tra gli ambiti regionali, nazionali ed internazionali.

Ovviamente rimarchiamo che il *progetto Ichnussa* non ritiene, nella maniera più assoluta, che il libro elettronico debba o possa superare e vanificare il libro tradizionale e, personalmente, ritengo che niente possa sostituire il piacere di sfogliare un vecchio caro libro. Tuttavia le possibilità di studio e di utilizzo dei testi elettronici

offrono possibilità e potenzialità assolutamente impensabili per il tradizionale supporto cartaceo (ricerche veloci di termini, analisi lessicologiche e statistiche, etc.).

In Sardegna non ci risulta che esista un progetto simile e riteniamo che sia assolutamente indispensabile liberare quell'enorme patrimonio culturale che è rappresentato dalla poesia in lingua sarda dai confini angusti cui è stata fino ad ora relegato.

Nostro compito sarà quindi digitalizzare ed acquisire in formato digitale tutti testi poetici in lingua sarda ovviamente liberi dai diritti d'autore. Eventualmente sarà possibile acquisire e distribuire opere ancora soggette al diritto ma i cui autori o beneficiari dei diritti decidano di consentircelo con idonea autorizzazione.

Le opere così riversate saranno, dopo una attenta verifica e correzione, inserite nella nostra biblioteca digitale che potrà essere liberamente consultata tramite normale connessione internet. Il formato principale di acquisizione sarà il tradizionale "formato *ASCII*", uno standard riconosciuto praticamente da tutti i computer, anche dai modelli più obsoleti, proprio per consentire ed agevolare la massima distribuzione e circolazione possibile.

La dimensione solitamente contenuta dei files consente uno scaricamento veloce che non richiede l'utilizzo di ulteriori programmi di compattazione (*winzip* e simili). Tutti poi potranno liberamente leggere a video le opere poetiche,

salvarle su idonei supporti (floppy disk, cd, dvd, pendrive, etc.) ed eventualmente stamparle sulle propri stampanti.

I testi acquisiti hanno la pretesa di essere filologicamente corretti e questo grazie ad un attento lavoro di correzione che avviene a monte, prima della pubblicazione, ma anche in itinere, dopo l'inserimento nella biblioteca, a seguito di eventuale segnalazione di refusi attraverso il sito. Considerata la peculiarità del formato digitale (questo sarebbe impossibile nel tradizionale formato cartaceo che richiederebbe onerose edizioni a stampa successive) tale operazione consente un continuo lavoro di revisione che permette edizioni sempre più corrette e attendibili.

Ichnussa, ovviamente, considerata l'enorme mole di documenti da acquisire - la produzione poetica sarda è immensa - è un progetto a lungo respiro e la cui ultimazione richiederà certamente molti anni di lavoro. Perché possa avere successo è assolutamente indispensabile il sostegno attivo ed il supporto concreto di tutti coloro che - a titolo del tutto gratuito e volontario - vorranno dare il loro contributo digitalizzando le opere che certamente avranno nelle loro raccolte personali e trasmettendocene. Sarà un enorme aiuto che verrà dato alla promozione ed alla divulgazione della cultura sarda nel mondo ed un metodo semplice e concreto per rendere pubblico un patrimonio culturale della nostra Sardegna ma che, a buon diritto e con orgoglio, riteniamo giusto appartenga e debba appartenere anche all'intera umanità.

IL NOSTRO APPELLO

Solo grazie all'aiuto di tutti sarà possibile raggiungere questo obiettivo: una grande biblioteca virtuale che contenga e metta a disposizione di tutti le opere poetiche in lingua sarda. Una enorme e straordinaria finestra tra la cultura e l'identità della nostra amata isola ed il mondo globale. La poesia di Sardegna aperta all'umanità ed alla portata di tutti. Per un accesso libero e gratuito. Perché la cultura e la identità sarda esca dal chiuso opprimente della propria incrostata tradizione, spesso relegata negli ambiti angusti, limitati e limitanti del folklore, e si apra, estendendosi con coraggio, ponendosi, di diritto, con la consapevolezza della propria unicità e del proprio valore, accanto alle grandi opere della letteratura mondiale. Espressione di una individualità culturale, di una sensibilità e di una magia che da sempre ha rappresentato nei secoli, e continua a rappresentare ancora oggi, il carattere distintivo più intimo, unico ed irripetibile di un popolo talvolta rude nelle sue espressioni e manifestazioni esteriori, ma vero ed autentico, passato indenne attraverso secoli di oppressioni, occupazioni, sopraffazioni e violenze.

Per questo il nostro appello si rivolge prevalentemente a coloro che amano la Sardegna, la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione. Un appello e un grido di aiuto e di speranza che ci sentiamo di rivolgere fiduciosi a coloro che hanno a

cuore il recupero, le divulgazione e la promozione della vera identità sarda nel mondo perché ci si elevi dalla osannazione nostalgica, spesso inconcludente e provinciale, della propria sardità per inserirsi nella unica, grande e straordinaria identità culturale della umanità intera.

Tutti possono contribuire ed a tutti chiediamo aiuto. E' sufficiente un po' di buona volontà e qualche minuto del proprio tempo per digitalizzare anche una sola poesia. Una sola poesia digitalizzata sarà una poesia in più strappata all'oblio ed un nuovo importante seme che getteremo all'interno di una, piccola ma preziosa, bottiglia lanciata tra i flutti tumultuosi di internet pronta ad aprirsi a coloro che avranno il piacere, la passione e la fortuna di pescarla e piantarne fiduciosi il contenuto.

E se anche solo un seme piantato attecchirà nella mente, nel cuore, nella sensibilità di un essere umano, in qualsiasi parte del pianeta, sarà la nostra cultura che fiorirà. Sarà veramente la nostra identità che varcherà i confini della nostra isola e conquisterà il mondo.

Vi chiediamo di essere assieme a noi seminatori della nostra cultura.

Digitalizzate le poesie e speditecele, le inseriremo con orgoglio e speranza nella nostra piccola biblioteca che sempre più diventerà, è questo il nostro sogno, la Nostra biblioteca, la Vostra biblioteca, la biblioteca della Sardegna che, insieme, fieri della nostra cultura, offriremo all'intera umanità.

Attualmente il patrimonio documentale di *Ichnussa*, costantemente in crescita, è pari a ca 5500 documenti interamente e liberamente consultabili on-line all'indirizzo www.poesias.it.

Giuseppe cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "*Sa perda e su entu*"
www.saperdaesuentu.it
www.poesias.it

ass. cult. "*Sa perda e su entu*" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it
Ulassai, © novembre 2014